PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

06 NOVEMBRE 2016 - XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

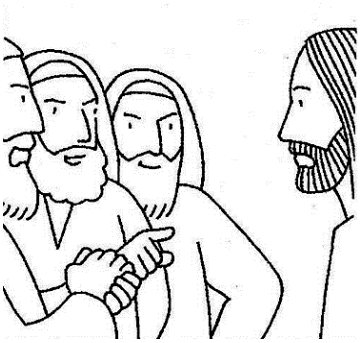
RISUSCITATI A VITA NUOVA ED ETERNA

«…quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, …non possono più morire, ...» (Lc 20,35-36)

1ª Lettura: 2 Mac 7,1-2.9-14 - Salmo: Sal 16 - 2ª Lettura: 2 Ts 2,16-3,5 - Vangelo: Lc 20,27-38

Gesù disse ad alcuni sadducei: «Dio non è dei morti, ma dei viventi»

Luca 20,38



Strappaci, Signore Gesù, alle nostre rappresentazioni limitate, alle nostre attese prive di respiro e donaci di aprire il cuore e l'intelligenza alla fantasia dello Spirito. Insegnaci a diventare figli e figlie della risurrezione, che già percorrono i sentieri inediti di una terra nuova in cui mettono radice la giustizia e la pace e le armi da guerra scompaiono, rimpiazzate dai gesti dell'accoglienza senza limiti.

MARTIRIO E SPERANZA DI RISURREZIONE

La liturgia si apre oggi con la testimonianza di quattro dei sette fratelli che, al tempo della rivolta dei Maccabei, «*presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite*» (2 Mac 7,1). Il martirio di questi giovani ha la sua concausa storica nella loro decisione di assoluta fedeltà alla legge divina. Esso è vivificato dalla forza della speranza certa che Dio non abbandonerà le sue creature, che per lui si lasciano uccidere, e saprà riscostruire quello che in questo modo viene distrutto.

Sono interessanti le motivazioni che, nel succedersi delle uccisioni, i fratelli cominciano a esprimere. Di fatto le loro parole danno elementi decisivi per una teologia essenziale della risurrezione. Il secondo martire parla del contrasto tra «*la vita presente*» e la «*vita nuova ed eterna*» (v. 9). Il re terreno può avere una certa autorità solo nel primo campo, mentre «*il re dell'universo*» sarà capace di dare la vita anche «*dopo che saremo morti per le sue leggi*» (v. 9).

Il terzo fratello, offrendo le sue membra ai carnefici, dichiara che considera queste sue «parti» come provenienti «*dal cielo*» (da Dio) e quindi degne di essere sacrificate per le leggi che pure sono «sue». Dio sarà dunque capace di restituire le membra che vengono da lui e che per lui sono state sacrificate.

Il quarto giovane aggiunge un elemento di grande valore nel rimprovero minaccioso che rivolge al re: «*Per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita» (v. 14).* La futura risurrezione non è una creazione dal nulla, ma si muove sulla base di quello che è esistito nella precedente vita dell'uomo: certamente il corpo fisico, ma anche ciò che questo uomo concreto ha saputo costruire nell'esistenza storica. Mentre perciò i martiri riceveranno di nuovo il loro corpo straziato, il persecutore non farà una vera esperienza di risurrezione.

Questa dura parola non è una minaccia vendicativa, ma un principio comprensibile e sano. La risurrezione è dono di Dio poggiato su un «portatore» umano che ha saputo attivare una base di attracco per la grazia escatologica di Dio.

LA FEDE, L'AMORE DI DIO E LA PAZIENZA DI CRISTO

La vita del discepolo nasce dall'amore, dalla grazia, dalla consolazione e dal conforto che vengono da Dio Padre, ma devono trovare conferma operativa «*in ogni opera e parola di bene*» (2 Ts 2,17) che l'uomo è sfidato a compiere. La possibilità che il dono di Dio raggiunga effettivamente il suo obiettivo ha bisogno di una risposta, reale e concreta, da parte dell'uomo e di uno stile che assuma e concretizzi tale prospettiva.

A questo riguardo, il testo ai Tessalonicesi evidenzia due aspetti. Anzitutto è necessario che, attraverso la preghiera personale per l'evangelizzazione in atto, ciascuno diventi partecipe della corsa della Parola di Dio, i cui frutti già si vedono nella bellezza delle relazioni interne alla comunità, come per esempio l'amore tra Paolo e i suoi fedeli. Un secondo strumento per accogliere davvero la grazia del Signore è l'ascolto dei comandi e degli ordini dell'Apostolo. Con questi due impegni si può essere «*liberati dagli uomini corrotti e malvagi*» (2 Ts 3,1) ed essere custoditi «*dal Maligno*» (v. 3).

La benedizione finale ricapitola il cammino che si deve fare. È necessario l'intervento di Dio perché si realizzino veramente «*l'amore di Dio*» e «*la pazienza di Cristo*» (v. 5).

GESÙ PARLA DELLA RISURREZIONE FUTURA E LA DIFENDE

I sadducei sono legati a una interpretazione letterale e rattrappita della Scrittura. Essi credono di poter trovare nella legge del levirato la dimostrazione biblica che non c'è risurrezione dai morti. Infatti, se un uomo deve sposare la moglie del più stretto consanguineo defunto, allora la risurrezione non ci può essere, altrimenti in cielo si creerebbe un conflitto. Di chi sarebbe moglie colei che è stata legittimamente sposata a due fratelli? Figuriamoci il caso parossistico della donna maritata a ben sette fratelli, senza aver avuto figli da nessuno di loro!

Gesù osserva che i sadducei non si rendono conto che il cielo e la terra si muovono su due ordini ben diversi. Il loro falso ragionamento biblico non ha un'idea adeguata di cos'è il mondo della risurrezione: là i corpi non hanno la fisicità e la sessualità che sono necessari alla vita terrena. Ivi non c'è bisogno di procreazione perché i risorti «*non possono più morire*» (Lc 20,36) e sono figli di Dio in una maniera nuova.

Poiché, però, i sadducei hanno addotto - almeno a loro

parere - una prova biblica, anche Gesù cita i testi della Scrittura e, prendendo una formulazione del nome divino contenuto in un passo indiscutibilmente centrale, arriva a dichiarare che la qualificazione *«il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe»* (v. 37) implica che i patriarchi elencati nel nome di Dio siano persone vive. Dio non è il Signore di ombre o di un regno di morti.

Le ultimissime parole di Gesù sono caratteristiche della redazione lucana: non solo Dio è circondato da viventi nel suo regno, ma i viventi sono tali perché da lui ricevono la vita. In Luca non si trova la costatazione che abbiamo in Marco - *«Voi siete in grave errore»* (Mc 12,27) - ma l'errore paradossale dei sadducei è altrettanto evidente.

RISURREZIONE E VERO CORAGGIO NELLA VITA TERRENA

La liturgia di questa domenica offre un importante punto di riflessione sulla risurrezione futura. La nostra destinazione futura è in rapporto necessario con quello che concretamente viviamo. La risurrezione del nostro corpo non è soltanto un fatto per così dire «biologico», ma se risorgerò è per la fedeltà di Dio che non lascia cadere nel nulla le cose per cui le sue creature si sono impegnate.

Tutto quello che, per amore o per fedeltà, abbiamo subìto, avrà una ricompensa grande perché il dono della vita che avremo da Dio è un dono di lui ma anche, in certa misura, un risultato della nostra azione e del nostro coraggio nella vita.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

NUOVO ORARIO DOMENICALE E FESTIVO SS. MESSE: ORE 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Domenica 6 Novembre		**XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - quarta settimana del salterio**
Lunedì 7	**ore 10,00**	**S. MESSA in Cattedrale celebrata dal CAPITOLO dei CANONICI per i Vescovi e i Sacerdoti Defunti.**
Mercoledì 9		**DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE – Festa**
Giovedì 10		**San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa**
Venerdì 11		**San Martino di Tours, vescovo**
Sabato 12		**San Giosafat, vescovo e martire**
Domenica 13		**XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - prima settimana del salterio** **6ª FESTA DELLA VISIONE DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA** **ore 10.00: Processione con corteo storico dalla Cappella della Visione alla Cattedrale** **ore 11.00: S. Messa solenne presieduta dal Vescovo, S. E. Mons. Gino Reali**

CATECHESI 2016-2017:

a. Gli incontri di Catechesi si svolgono:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

Ogni Giovedì ore 16.00 nella Cappella di S. Giovanni Calabria al Pantanaccio, Adorazione Eucaristica e S. Messa.

Corsi di Lingua Italiana

Sono iniziate le lezioni per stranieri presso la Scuola "Diana Lucozzi" istituita in parrocchia. Le lezioni si tengono il Lunedì e il Giovedì. I corsi sono gratuiti.

ATTIVITÀ DIOCESANA

Domenica 6 novembre alle ore 17,00 presso il Santuario di Santa Maria di Galeria sarà celebrata la S. Messa per le VITTIME DELLA STRADA

Si comunica a tutti i gruppi e movimenti della parrocchia che

- in occasione della Festa di S. Ignazio che, come noto, si concluderà solennemente con la processione e la S. Messa domenica 13 novembre e
- in occasione della conclusione dell'Anno Santo della Misericordia, che sarà solennemente concelebrata sabato 19 novembre con la chiusura della Porta Santa della Chiesa Cattedrale,

tutte le attività dei singoli gruppi e movimenti sono sospese per consentire a tutti i componenti tali realtà parrocchiali di partecipare comunitariamente a queste celebrazioni che saranno presiedute dal nostro Vescovo Mons. Gino Reali..

6ª FESTA DELLA VISIONE DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA
10 - 13 novembre 2016

Alcuni momenti del programma:

Giovedì 10 in Cattedrale ore 20,30: Veglia di Preghiera con Adorazione Eucaristica;

Venerdì 11 Ore 20,00: Conferenza di Padre Daniele LIBANORI S.J., Direttore Nazionale dell'Apostolato della Preghiera, sul tema "IL DISCERNIMENTO NELLA VITA DI S. IGNAZIO DI LOYOLA".

Sabato 12 ore 15,00: Animazione con musica, giochi e laboratorio per i bambini e ragazzi dell'Oratorio, del Catechismo e degli Scouts;

ore 20,00: Festa con le famiglie - FAMILY FEST. Ballo folcloristico peruviano" eseguito da bambini e ragazzi peruviani. Musica, balli e canti; servizio gastronomico per la cena.

Domenica 13: ore 10.00: Processione con corteo storico dalla Cappella della Visione alla Cattedrale

ore 11.00: S. Messa solenne presieduta dal Vescovo, S. E. Mons. Gino Reali

Dopo la S. Messa: Ballo peruviano sul piazzale antistante la Cattedrale. Conclusione con agape condiviso

Pantanaccio: la S. Messa viene anticipata alle ore 8,30.

Cerchiamo figuranti per il corteo storico. Chi è interessato può dare l'adesione in segreteria fornendo l'età e il recapito.
Chiediamo a tutti di collaborare per il buon esito della festa. Partecipate in tanti!